

REFERENDUM

**Polesine
e Zibello: «sì»
al Comune unico**

PAG. 17

REFERENDUM APPROVATA DAI CITTADINI LA SCELTA ISTITUZIONALE

Polesine-Zibello «sì» alla fusione: ma solo col 51%

A fine anno i due comuni separati spariranno
A primavera del 2016 le elezioni del nuovo ente

Frazioni contrarie

**Il «no» ha vinto
a Pieveottoville
e Ardola. Plebiscito
per il doppio nome**

POLESINE ZIBELLO

Paolo Panni

Il Polesine e Zibello hanno detto «Sì» alla fusione. Dopo quello di Sissa Treccasali nascerà così un nuovo comune unificato nel Parmense. Si chiamerà «Polesine Zibello» (nominativo che ha nettamente prevalso sulle alternative «Terra del Po» e «Pallavicinia»), e il suo primo sindaco (e la prima amministrazione) della storia saranno eletti in primavera.

Il dato emerso del referendum consultivo regionale di domenica è stato comunque equilibrato. Il «Sì» ha infatti prevalso con poco più del 51 per cento e dunque il «No» è arrivato a quota 49. Di fatto una «lotta all'ultima scheda», che ha reso ovunque più emozionante lo scrutinio. Alla fine, complessivamente il «Sì» ha prevalso con appena 45 schede in più rispetto al «No». Quest'ultimo, analizzando sezione per sezione, sulle quattro totali (2 a Zibello e 2 a Polesine) è risultato in maggioranza solo nel seggio numero 2 di Zibello, quello che comprende le frazioni di Pieveottoville ed Ardola. Infatti in questo caso in 163 cittadini hanno detto «No» e in 153 «Sì».

Dunque Pieveottoville ed Ardola

si sono dette contrarie alla creazione del nuovo ente, mentre a favore si sono espresse Polesine, Zibello, Santa Croce e Vidalenzo. A proposito di Ardola, emerge una nota di colore. Infatti la piccola borgata (un centinaio di abitanti in tutto) storicamente è sempre stata divisa a metà. Una parte sotto il comune di Zibello, l'altra sotto quello di Polesine. Dal 2016 l'intera località farà parte del «nuovo» comune di Polesine Zibello. Tornando all'analisi del voto, spicca anche un altro dato significativo. Praticamente la metà degli aventi diritto non si sono presentati alle urne, ed i 275 residenti all'estero non bastano a giustificare quello che, da qualche tempo, è diventato comunque un trend negativo: quello della «disaffezione» della gente rispetto alle varie tornate elettorali con picchi di affluenza, di fatto, solo in occasione delle elezioni amministrative. A Zibello, rispetto ai 1613 aventi diritto si sono presentati in 796; a Polesine rispetto ai 1141 aventi diritto si sono invece presentati in 573. Per quanto riguarda, ancora, i dati delle urne, il «Sì» ha prevalso soprattutto a Polesine: col 52,57 per cento (ed il «No» al 47,43 per cento); a Zibello si è invece fermato al 51,02 contro il 49,98. Come noto c'era anche un

secondo quesito referendario; quello che chiedeva alla gente di scegliere il nome in una rosa che comprendeva «Polesine Zibello», «Pallavicinia» e «Terra del Po». Era data per scontata la prevalenza di «Polesine Zibello» e così è stato con un plebiscito per questa denominazione. Che ha ottenuto il 69,97 per cento a Zibello (con «Terra del Po» al 17,19 per cento e «Pallavicinia» al 12,85 per cento). A Polesine, invece, «Polesine Zibello» ha addirittura ottenuto il 73,30 per cento contro il 19,01 di «Terra del Po» e il 7,69 di «Pallavicinia». «Polesine e Zibello», sia, dunque. Il nuovo comune, che avrà poco più di 3 mila e 300 abitanti sarà realtà dal 2016. Fino al 31 dicembre i due ormai ex comuni continueranno ad operare in maniera autonoma. Il primo gennaio arriverà invece un commissario prefettizio che sarà affiancato dai due sindaci uscenti, Sabrina Fedeli di Polesine e Andrea Censi di Zibello, per portare avanti tutto l'iter che accompagnerà alle prime, storiche elezioni amministrative che avranno luogo in primavera. Da evidenziare infine che con la nascita di questo nuovo ente, in provincia di Parma i comuni esistenti scenderanno dai 46 attuali a 45. ♦





Nuovo comune In alto lo spoglio e sopra Andrea Censi e Sabrina Fedeli.

